

Potature selvagge ad alto rischio

I dottori agronomi e forestali intervengono sulla gestione del verde urbano



LE POTATURE effettuate negli ultimi tempi sulle alberature di viali e parchi della città, così come in tutta la provincia, non sempre rappresentano esempi di buona prassi di gestione del verde urbano. I dottori agronomi e forestali della provincia sembrano avere dei dubbi sulla gestione del verde nel nostro territorio. Sarà all'ordine del giorno dell'assemblea della categoria oggi, ore 15, nella sala convegni dell'Enoteca Italiana. Parleranno di paesaggio e territorio tema che, commenta la presidente Monica Coletta, «ci vede impegnati in prima linea, sia nel territorio rurale che in ambito urbano». Entra nel merito della questione la presidente e commenta che «spesso le scelte della gestione del ver-

a potature così drastiche da lasciare il solo tronco principale conferendo alla pianta intera la forma classica del palo telefonico. Questa tecnica è deleteria soprattutto se applicata a soggetti adulti, peggio se a piante secolari».

E' UN ARGOMENTO di vasto interesse e quest'anno, anticipano i dottori agronomi «si è aperto con un forte dibattito sulle potature drastiche e gli interventi sul verde urbano realizzati a Siena. La forza delle posizioni fa comprendere come e quanto il verde urbano, risorsa essenziale ed irrinunciabile delle nostre città, impatti nel vissuto e nella percezione del cittadino». Comunque, obiettività impone, precisano i dottori agronomi, di aggiungere «che molto spesso gli errori di esecuzione sono stati oggetto di critiche altrettanto inesatte. La gestione del verde urbano scaturisce da valutazioni complesse che tengono conto da un lato di fattori paesaggistici, storico-estetici e di fruibilità e valore sociale, dall'altro della sicurezza ed il benessere dei cittadini, delle disponibilità di bilancio, della pianificazione urbanistica complessiva dell'area». I primi impegni dell'ente pubblico nella sua pianificazione e programmazione del verde, secondo gli agronomi e forestali di Siena, «sono quelli di conoscere il patrimonio ed effettuare il censimento del verde pubblico con idonea valutazione dello stato fitosanitario e di sicurezza delle singole piante. Solo grazie alla conoscenza delle risorse possono essere programmati gli interventi annuali e poliennali».

Antonella Leoncini

LO SCENARIO Paesaggio e territorio sono gli argomenti all'ordine nel giorno dell'assemblea

de pubblico sono state troppo drastiche». Cioè, aggiunge, «soffriamo della mancanza di una sensibilità generalizzata e diffusa per la gestione del verde nel territorio. La situazione è a macchia di leopardo». Esempi alla mano, aggiunge, «in alcuni casi, come al parco della Lizza, sono state effettuate delle potature significative ma nel limite della consuetudine degli interventi in ambito urbano: sono tagli importanti che incidono nel medio lungo periodo sulla vigoria e stabilità della pianta. In altri casi, invece, si assiste

INTERVENTI Operai del Comune intenti a potare in maniera drastica alcuni alberi dei viali della nostra città. In altri casi, come in viale Mazzini, sono stati tolti i pini

LE PRIORITA'

La vita

Lo stato di salute delle piante è condizionato in primo luogo dalla loro storia vegetazionale, dagli interventi eseguiti nel tempo e dall'ambiente in cui le piante stesse vivono.



I pericoli

«Interventi edilizi o di scavo oppure lo smog, possono compromettere irreparabilmente l'apparato radicale di individui erborei, bloccando la loro evoluzione».